

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087837

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione RELIQUIARIO

OGTT - Tipologia A TECA

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune TORINO

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Chiablese

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Reale

LDCU - Indirizzo Piazza San Giovanni, 2

<b>LDCS - Specifiche</b>	Magazzino Sindone/ piano primo/ collo 3/ 0 B
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	TORINO
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	Cappella
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Reale Cappella della SS. Sindone
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Reale
<b>PRCS - Specifiche</b>	Sacrestia/ Armadio centrale// 3/1
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	2002
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1840
<b>DTSE - A</b>	1860
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	arme
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito torinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	latta/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ tela
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ taffetas
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ gros de Tours/ laminatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13.5
<b>MISL - Larghezza</b>	19.6
<b>MISD - Diametro</b>	0.8

MISS - Spessore	3
MISV - Varie	altezza nastro 1.4
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il metallo è ossidato; le cedule si sono staccate. Il manufatto è ricoperto da uno strato di polvere grassa.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il reliquiario, di forma ovale, presenta la luce protetta da una lastra di vetro. Le reliquie sono adagiate su un fondo in gros de Tours giallo laminato con trame supplementari in oro lamellare e sono identificate dalle cedule; intorno alle reliquie sono adagiati fiorellini a cinque petali, creati con tela di cotone bianca e rosa, circondati da foglie formate da tela di cotone verde; sull'osso appartenuto a san Valentino sono stati annodati due nastri in taffetas di seta rosa. Sul retro, in carta bianca, è presente il sigillo in cera lacca rosso trattenuto da fili in seta rossi. Il reliquiario è inserito entro una valva dai bordi lisci, con gancio circolare, al quale è stato attaccato un nastro in taffetas arancio.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	LATINO
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	intorno alla reliquia/ su cedule
ISRI - Trascrizione	S. EUSTACHII MART./ Romae
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	LATINO
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	intorno alla reliquia/ su cedula
ISRI - Trascrizione	S. VALENTINI MARTYRI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sul retro/ su etichetta ovale prestampata
ISRI - Trascrizione	R. PALAZZO - TORINO sormontato da corona reale/ N. 35 / D. C.

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Fransoni Luigi
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	sul retro
<b>STMD - Descrizione</b>	Trinciato, alla cotissa d'oro attraversante sul tutto.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>In una lettera datata il 3 maggio 1872, il Lubatti menziona le "moltissime reliquie ", conservate nel regio mobiliare, "che per lo più furono regalate dalle Monache alle fu LL. M: le Regine Maria Teresa e Maria Adelaide di veneranda memoria nella circostanze che le prefate Regine si recavano a visitare i vari Monasteri e ritiri di Torino, le quali non hanno si può dire alcun valore materiale" (ASTO, SR, Casa di Sua Maestà, mazzo 6799, Ministero della Real Casa, Amministrazione della Real Casa in Piemonte). Ed è probabilmente ad un oggetto simile a quello preso in esame che pensava il Lubatti. La manifattura semplice e priva di complicazioni tecniche, la scelta dei materiali affatto nobili e preziosi, il gusto per un decoro un po' affettato, attestato dal tralcio fiorito, sono elementi che sembrano rimandare ad un ambiente monastico piuttosto che ad una bottega specializzata. Non si deve infatti dimenticare che proprio all'interno dei monasteri e dei conventi venivano eseguiti, fin dal Seicento, la produzione dei "paperoles" ( sui "paperoles" si veda in particolare L. BORELLO, P. P. BENEDETTO, Paperoles. Le magnifiche carte, Torino 1998; per un ampio repertorio si rimanda a Reliquien. Verehrung und Verklärung, catalogo della mostra, Colonia 1989). In assenza di precisi riferimenti stilistici, appare di fondamentale importanza, per la datazione del manufatto, la presenza del sigillo di Luigi Fransoni, arcivescovo di Torino dal 1832 al 1862 ( G. TUNINETTI, G. D'ANTINO, Il cardinale Domenico della Rovere, costruttore della cattedrale, e gli arcivescovi di Torino dal 1515 al 2000, Cantalupa 2000, pp. 175-180) che ci permette di collocare il reliquiario, con una certa precisione, alla metà del XIX secolo.</p> <p>       Ed è proprio a manufatti simili che sembra pensare Il Lubatti quando, in una lettera datata il 3 maggio 1872, menziona le "moltissime reliquie ", conservate nel regio mobiliare, "che per lo più furono regalate dalle Monache alle fu LL. M: le Regine Maria Teresa e Maria Adelaide di veneranda memoria nella circostanze che le prefate Regine si recavano a visitare i vari Monasteri e ritiri di Torino, le quali non hanno si può dire alcun valore materiale" menzionate in una lettera datata 3 maggio 1872 di Lubatti (ASTO, SR, Casa di Sua Maestà, mazzo 6799, Ministero della Real Casa, Amministrazione della Real Casa in Piemonte). Non offre maggior appigli per una precisa collocazione cronologica il pekin impiegato per foderare uno dei due piatti. Il tessuto è eseguito con telaio meccanico, un elemento che ci permette di ipotizzare una collocazione successiva al primo quarto del XIX secolo: il telaio meccanico, presentato a Lione da Jacquard nel 1801, si diffonde diffusamente fra il secondo e il terzo decennio del secolo ( sul telaio Jacquard si rimanda a E. BAZZANI, Il XIX secolo: tessuti di seta al telaio Jacquard, in La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 83-104). La stoffa ripropone l'armatura pekin, introdotta in Francia intorno al 1770, in cui, grazie all'alternanza di fasce parallele e longitudinali create da armature diverse, si ottiene un</p>

delicato motivo ornamentale di bande (T. BOCCHERINI, P. MARABELLI, Atlante di Storia del Tessuto. Itinerari nell'arte tessile dall'antichità al Decò, Firenze 1995, p. 87). Tale tessuto ebbe un notevole successo e venne prodotto, in infinite varianti, per tutto l'Ottocento e venne scelto sia per l'arredamento che per l'abbigliamento. In assenza di precisi riferimenti documentari, si colloca il manufatto alla seconda metà del XIX secolo e lo si attribuisce ad ambito italiano. |||||Il manufatto sembra essere prodotto non tanto da una bottega testimonia la diffusione dei "paperoles": reliquiari eseguito all'interno di monasteri, create da strisce di carta variamente arrotolate per formare complesse composizioni. La lavorazione dei "paperoles" inizia nel XVII secolo, per continuare fino almeno a tutto l'Ottocento, spesso con decori invariati e immutati nei secoli ( sui "paperoles" si veda in particolare L. BORELLO, P. P. BENEDETTO, Paperoles. Le magnifiche carte, Torino 1998; per un ampio repertorio si rimanda a Reliquien. Verehrung und Verklärung, catalogo della mostra, Colonia 1989). Per la datazione del manufatto risulta essere essenziale la presenza del sigillo

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAA TO 233/PR
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Lubatti F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ministero della Real Casa, Amministrazione della Real Casa in Piemonte
<b>FNTD - Data</b>	1872/ 05/ 03
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s. n.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	Casa S. M. 6799
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV:
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004032

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Borello, L./ Benedetto, P. P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004033
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tuninetti, G./ D'Antino, G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004149
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 175-180
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004103
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 41 - 46
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Beraudo di Pralormo M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua, Paola
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Bovenzi, Gian Luca
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	Bovenzi, Gian Luca
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Medico, Roberto
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Barbero, Enrico Edoardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Epifani, Mario